

Pro Patria – Milan, l'onore è restituito ma i cori restano

Pubblicato: Venerdì 29 Maggio 2015



Aspettiamo con ansia le motivazioni della Corte d'Appello di Milano per capire come i giudici siano [arrivati a ribaltare la sentenza](#) nei confronti dei **sei tifosi della Pro Patria**, condannati in primo grado per ingiurie aggravate dalla xenofobia dal Tribunale di Busto Arsizio, per i **cori scimmieschi** (ma a questo punto non più razzisti) nei confronti di **Boateng, Muntari, Nyang**, che allora militavano nel Milan, in quell'amichevole allo Speroni con i tigrotti.

In città è una levata di scudi a difesa di questi sei ragazzi, tifosi della locale squadra di calcio dal passato glorioso ma dal presente incerto. E' una fede, dicono gli ultras biancoblù, e noi non possiamo che dar loro atto di questo perchè quei 30-40 che si siedono ad ogni partita e in qualsiasi orario nel settore popolari scoperti devono crederci davvero tanto in quello che fanno.

L'altro gruppo organizzato di tifosi, il **Pro Patria Clubs**, scrive sul suo blog, a commento della sentenza:

...siccome non sono sempre gli altri a sbagliare, occorre avere il coraggio di scrivere che ci ricordiamo poca gente che li difendeva a parte i loro amici di sempre. Ricordiamo solo il presidente Centenaro come voce fuori dal coro che seppur non condividendo la bravata ne definì i contorni senza cadere nel sensazionalismo.

Per cui, per una volta, crediamo di poter parlare per noi e a nome di tutti quelli che furono dall'altra parte e facciamo pena accogliendo la proposta del "Lele" (Magni, storico tifoso ultras bustocco, ndr) affermando che, a parte qualche eccezione, siamo stati tutti degli idioti...

Il sindaco di Busto Arsizio **Gigi Farioli**, che smosse mari e monti per togliere quella presunta macchia di razzismo che aveva sporcato il vestito buono di Busto Arsizio con laboratori antirazzisti, oggi dice: «Tutto sommato fa piacere che sia finita così». Il consigliere comunale **Checco Lattuada**, che sul suo profilo facebook saluta (romanamente) un fotografo con la maglia della Pro Patria, sostiene che i media non paghino mai per le falsità che scrivono, cosa peraltro non vera perchè **i sei tifosi possono tranquillamente querelare per diffamazione, chiedere rettifiche e anche lauti risarcimenti.**

Francesco Iadonisi dell'Udc scrive «il Milan dovrebbe chiedere scusa, fossi io il primo cittadino chiederei i danni per diffamazione». **Lorenzo Pisani**, ex-assessore a Marnate e grande tifoso, parla di «vita rovinata per sempre per questi poveri ragazzi». Alcuni tifosi hanno richiesto anche al sottoscritto delle scuse sulla bacheca facebook, **convinti che a capo della spectre anti-ultras ci sia l'informazione cattiva e bugiarda.**

In realtà, di tutta questa vicenda, **restano dei cori insulsi** che sono stati sentiti chiaramente anche se fatti da pochi soggetti in uno stadio pieno di spettatori (erano più di 4 mila quel giorno, ndr). Insulsi come l'idea che vogliono far passare, incivili come quelli che si sentono in molti stadi d'Italia e d'Europa, nei confronti dei giocatori di colore. Fatti, tra l'altro, durante una partita amichevole quando si sarebbero dovuti sentire solo applausi sia per i tigrotti che per i rossoneri. **Era un giorno di**

festa ma qualcuno credeva fosse la finale di Champions League. Quanto rumore per nulla quando, in realtà, servirebbe quel bel tacer che non fu mai scritto, da parte di tutti.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it